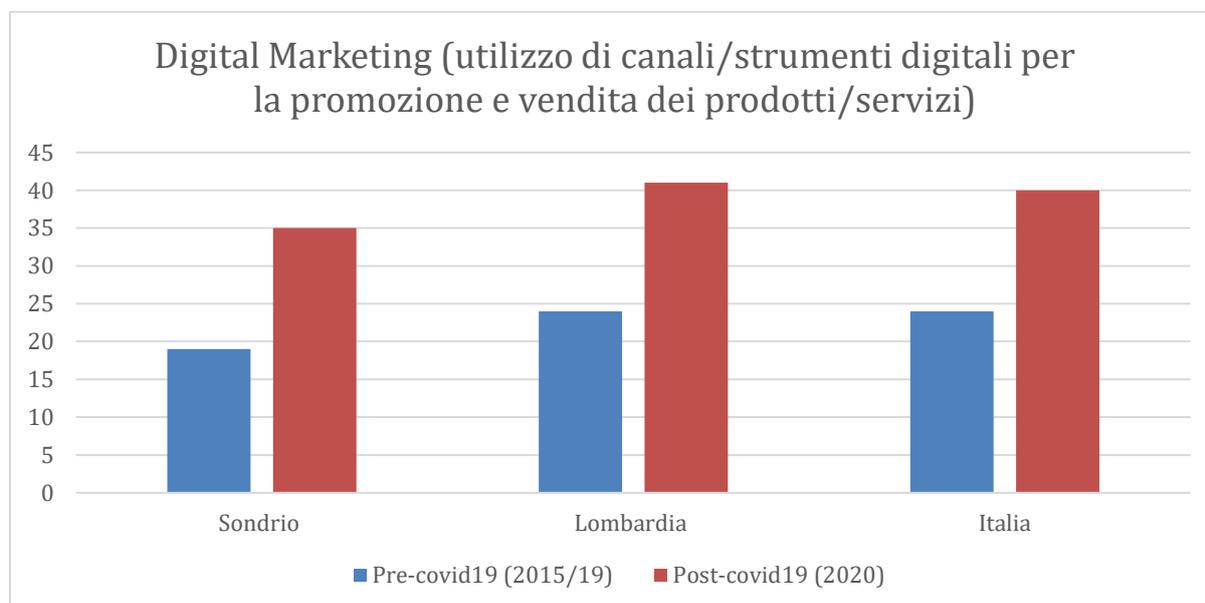




Gli investimenti in digital marketing

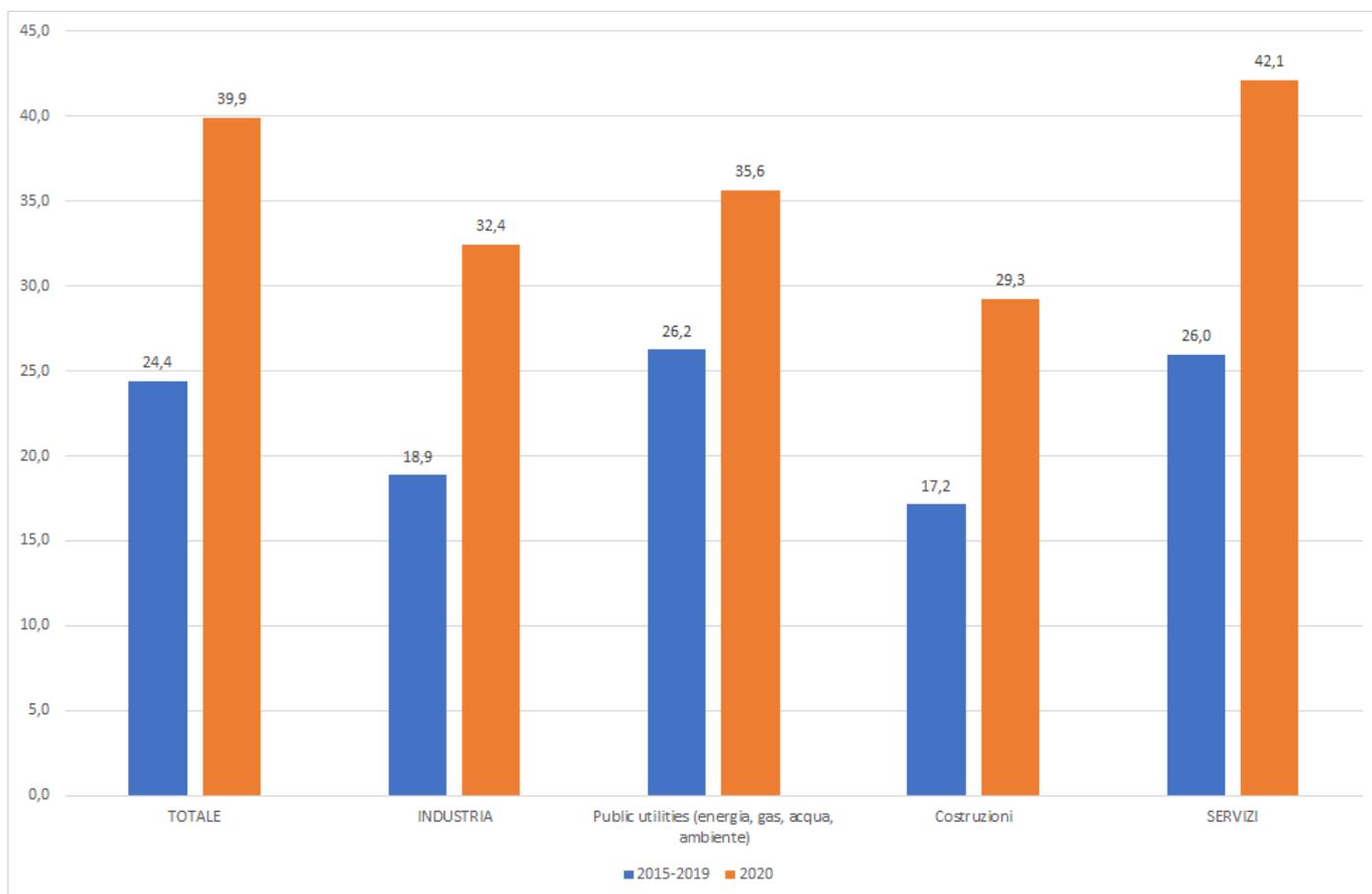
La pandemia e il lockdown hanno costretto gli italiani a confrontarsi in maniera più attiva con internet e il mondo online, tanto che le imprese hanno dovuto accelerare il processo di apertura commerciale verso questo canale. Le nuove abitudini digitali dei cittadini implicano una sempre maggiore attenzione all'uso degli strumenti online per analizzare i dati dai mercati, per ascoltare le esigenze dei clienti e trasformare i propri business. Analizzando gli investimenti strategici in digital marketing, ossia la quota di imprese che hanno dichiarato di aver investito "molto" e "moltissimo" in questa innovazione di business, occorre dire che c'è stato un notevole incremento, dal 24,4% del periodo pre-covid al 39,9%.

Di seguito i dati su scala provinciale, regionale e nazionale:





Per quanto concerne i macro settori di attività, al primo posto figurano i servizi con il 42,1% nel 2020 (contro il 26% del periodo precedente), a seguire public utilities con il 35,6% (contro il 26,2% del 2015-2019), l'industria passata dal 18,9% del pre-covid al 32,4% del 2020, all'ultimo posto il settore costruzioni con il 29,3%.

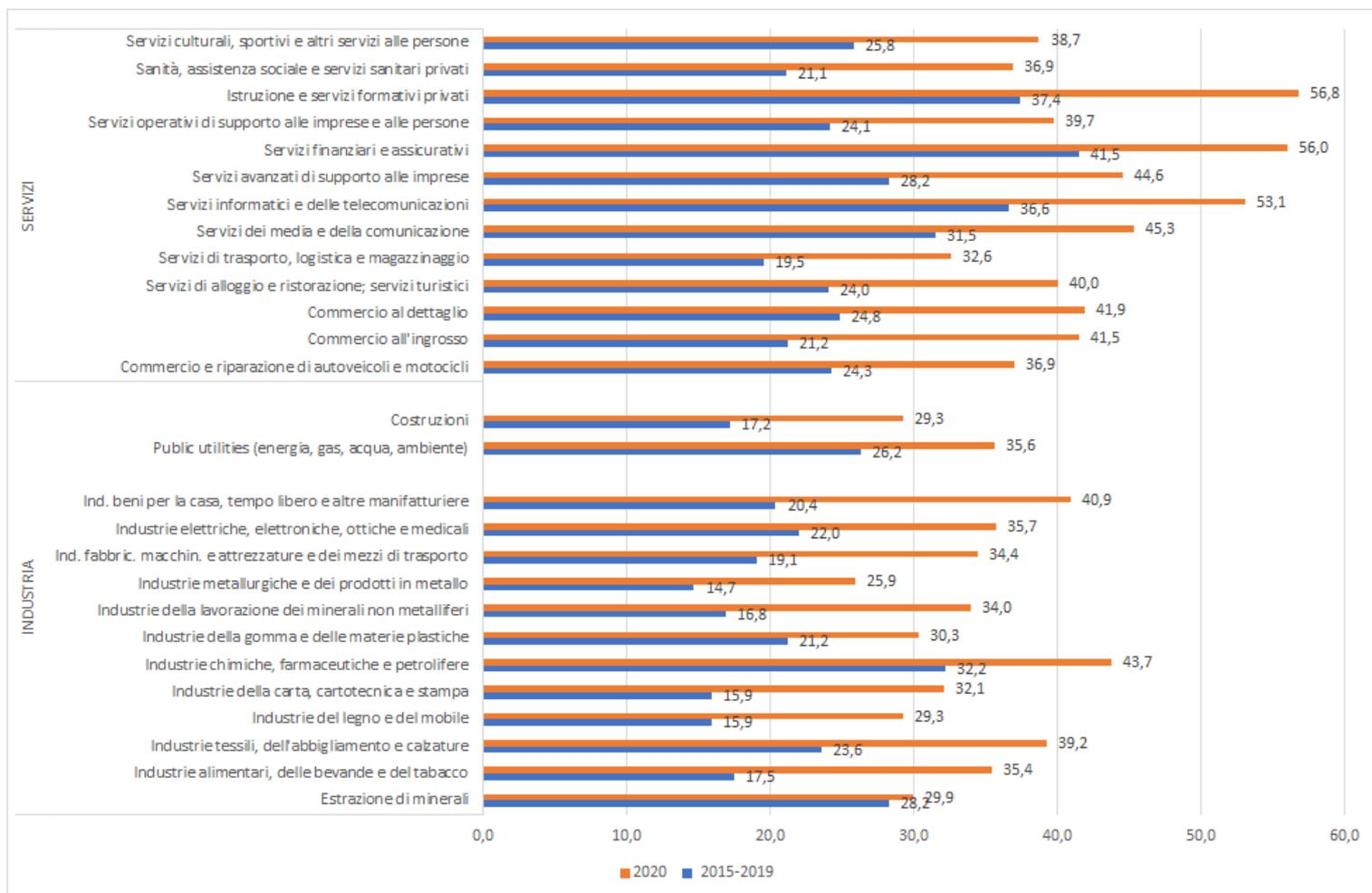


Focus sui settori di attività

Analizzando i settori di attività, riguardo il settore dei servizi, occorre sottolineare che al primo posto nel 2020 per investimenti strategici c'è "istruzione e servizi formativi privati" al 56,8% (+19,4 rispetto al periodo precovid) che dimostra una sempre più grande attenzione per la formazione online, i "servizi finanziari e assicurativi" sono passati dal 41,5% del pre-covid al 56% del 2020, i "servizi informatici e delle telecomunicazioni" al 53,1 (+16,5 p.p. rispetto al periodo precedente). Per i settori commerciali, tra i più in sofferenza a causa della pandemia, occorre sottolineare il balzo in avanti degli investimenti strategici in digitale marketing per il "commercio all'ingrosso" passato dal 21,2% del pre covid al 41,5% del 2020 (+20,3 p.p) e per il commercio al dettaglio passato dal 24,8% al 41,9% (+17,1 p.p.). I settori dei servizi con la quota più bassa di investimenti strategici sono "commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli", "servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio" e "sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati". Nell'industria il settore che ha investito di più è "industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere" passato dal 32,2% del pre-covid al 43,7% del 2020 (+11,5 p.p.),



a seguire “industrie beni per la casa, tempo libero” passato dal 20,4% al 40,9, al terzo posto “Industrie tessili, dell’abbigliamento e calzature” passato dal 23,6% al 39,2%. Importante sottolineare anche l’incremento (+17,9 p.p.) delle “industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” passate dal 17,5% al 35,4% nel 2020, a dimostrazione che nell’ultimo anno all’attenzione dei consumatori verso il settore alimentare online è corrisposto un aumento degli investimenti in digital marketing. Le industrie con una minore quota di investimenti strategici sono “industrie del legno e del mobile” con il 29,3% e le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo con il 25,9%.



- Si ricorda che è possibile conoscere i servizi offerti dalla Camera di commercio di Sondrio attraverso il Punto Impresa Digitale, consultando la pagina dedicata: <https://www.so.camcom.it/promuovi-limpresa/punto-impresa-digitale>
- e le iniziative CameraORIENTA per gli studenti alla pagina: <https://www.so.camcom.it/promuovi-limpresa/alternanza-scuola-lavoro/cameraorienta>